Anno XXXIX | Lunedì 26 Giugno 1905 | Conto corrente con la posta | N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La Camera riunita in Comitato segreto

Biglietti ferroviari

e franchigia postale pei deputati

Roma, 25. — Presieduta da Marcora si è riunita la Camera in comitato segreto.

L'on. Compans chiede che alle famiglie dei deputati vengano concesse facilitazioni ferroviarie e franchigia postale ai deputati.

Sonnino si oppone alle agevolezze ferroviarie, temendo da esse un minor credito per il Parlamento.

L'on. Cabrini a proposito di un ordine del giorno presentato perchè venga tolta ai giornalisti la scaletta loro concessa ai piedi dello scalone, deplora la angustia dei locali e difende le concessioni fatte ai giornalisti che con la loro opera integrano quella del Parlamento. Appoggia la domanda di agevolazioni ferroviare alle famiglie dei deputati specialmente perchè faciliterebbe l'eseguimento del mandato ai deputati poveri, il cui numero andrà sempre crescendo!

Alessio vede nelle facilitazioni ferroviarie un pericolo per l'esercizio di Stato.

L'on. De Seta critica il progetto Basile per la trasformazione di Montecitorio. Il sottosegretario Pozzi legge un rapporto dell'architetto Basile che respinge le accuse che il suo progetto verrà a costare più della somma preventivata. Guerci insiste nella idea di installare il Senato e la Camera nel nuovo palazzo di Giustizia.

Il ministro on. Ferraris dichiara che ove la Camera non decida altrimenti, egli darà disposizioni perchè sia dato sollecitamente corso al progetto Basile. Erano stati presentati diversi ordini del giorno, i quali vengono all'ultimo ritirati. Rimane il solo ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Libertini, che viene dopo prova e controprova respinto. A questo si dava un significato, non però da tutti compreso, di accettare i fatti compiuti. Da più parti però viene formulato un voto, accolto con unanime consenso, che venga presto discussa in seduta pubblica la mozione dell'on. Guerci, la quale è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a sospendere le espropriazioni della lettera B dell'articolo 1 della legge 30 giugno 1904 n. 293 ed a presentare entro un mese dalla discussione della Camera un progetto per la nuova sede del Parlamento italiano ».

Il dibattito si è svolto animatissimo ed abbastanza confuso, tanto che ad un certo punto il Presidente per ricondurre gli animi alla calma ha dovuto sospendere per qualche minuto la seduta.

Seguono altre raccomandazioni del Ministro dei lavori pubblici riguardo alla facilitazioni ferroviarie da accordarsi alle famiglie dei deputati. Si tratta di concedere tre biglietti gratuiti di viaggio all'anno dal luogo di residenza alla capitale.

Dopo di ciò viene in votazione un ordine del giorno che chiede si ripristini ancora l'assetto dei locali ricacciando i giornalisti alla porta di Montecitorio, ma tale proposta viene respinta alla quasi unanimità. L'aula si sfolla ed alla presenza di pochissimi si inizia la discussione dei capitoli del conto consuntivo del bilancio di previsione delle spese, che vengono approvate.

Alle 18,20 la seduta è tolta.

Il progetto militare alla Camera

Come votarono i deputati veneti

Roma 25. — Dei deputati veneti votarono sabato a favore dell'ordine del giorno Guarracino, cioè a favore del progetto militare, i seguenti:

Bianchini, Brandolin, Danieli, Loero, Luzzatti, Marzotto, Mel, Papadopoli, Poggi, Romanin Jacur, *Solimbergo*, Tecchio, Teso, Toaldi, *Valle Gregorio*, Valli Eugenio e Vendramini.

Votarono contro: Alessio, Badaloni, Bertolini, *De Asarta*, Lucchini.

Si astennero Brunialti e Marcello.

L'elezione molto agitata di Catania

Catania 25. — Nella elezione odierna vi fu una lotta accanitissima: gli onorevoli De Felice e Vagliasindi capi degli opposti partiti dirigono personalmente la lotta e sono vigilantissimi.

Alla formazione dei seggi il concorso fu enorme: l'Anteri repubblicano ne guadagnò sei; il Carnazza monarchico due. In complesso l'Anteri ottenne 148 voti di maggioranza nella formazione dei seggi. Vi furono diversi incidenti e tafferugli ed alcuni arresti per tentata sostituzione di persone.

Il ballottaggio di Taranto

Taranto, 25. — Elezione politica; votazione di ballottaggio risultato di 12 sezioni: iscritti 4054, votanti 1991. Lucifero 1893, Di Palma 16, nulli dispersi 66. Di Palma essendosi ritirato, la riuscita di Lucifero sarà proclamata domani.

Il trattato di arbitrato fra l'Italia e il Perú

Un sunto delle disposizioni della convenzione

Roma, 25. — Stamane il ministro degli Affari Esteri ha sottoposto alla firma reale le ratifiche del trattato generale di arbitrato fra l'Italia ed il Perù già firmato per conto dei due governi dal cav. Carletti regio ministro a Lima e dal dottor Prado ministro Peruviano degli Affari Esteri.

Il trattato si compone di sedici articoli e di un articolo transitorio. Il trattato dispone che le altre parti contraenti si obbligano di sottoporre al giudizio arbitrale tutte le controversie di qualunque natura eccettuate le questioni che riguardano l'indipendenza e l'onore nazionale.

Qualora gli arbitri non possano mettersi d'accordo, allora l'arbitro sarà nominato dal capo di un terzo Stato. Qualora i capi non si possano accordare su tale scelta, l'Italia si rivolgerà per la designazione degli arbitri al Re del Belgio, di Danimarca, o di Svezia e Norvegia ed il Perù e al presidente degli Stati Uniti, od al presidente della Repubblica Argentina od al Re di Spagna.

La sentenza decide definitivamente ogni punto di litigio ed inappellabile. Il trattato durerà dieci anni a partire dallo scambio delle ratifiche.

Se non sarà denunziato sei mesi prima della scadenza si intenderà rinnovato per altri dieci anni.

Tale trattato è anche dal punto di vista tecnico il più significante del genere.

Il direttissimo fermato

per una baruffa fra viaggiatori

Roma 25. — Il diretto delle ore 11.10 Roma-Pisa-Milano arrivato poco lungi dalla stazione di Roma fu fermato da un segnale di allarme. Un signore, tale Boccaccina, ragioniere di Milano affacciato al finestrino gridava che nel suo scompartimento vi era un delinquente. Accorsi agenti ferroviari e carabinieri si stabilì che il Boccaccina era venuto a lite col prof. Piovenda di Bologna per l'occupazione di un posto.

Il Boccaccina fu condotto negli uffici della stazione. Il diretto subì un ritardo di mezz'ora.

LA RIVOLUZIONE IN UNA CITTÀ della Polonia

Migliaia di morti e di feriti

Berlino, 24. — Da Varsavia si telegrafa al *Lokalanzeiger*: A Lodz si è da giovedì in piena rivoluzione.

La Lega ebrea ed il partito socialista polacco non si organizzarono alla difesa, finchè le truppe si serbarono relativamente passive; allorchè però i soldati passarono all'offensiva, gran parte degli operai israeliti si armarono di revolver e fecero fuoco sulle pattuglie di cosacchi, uccidendo sette cosacchi ed alcuni ufficiali. Un ufficiale fu freddato con una revolverata da una ragazza ebrea.

L'assalto ai depositi d'acquavite

Trenta barricate

Giovedì sera a tarda ora in parecchie vie del quartiere israelita di Poludinova furono erette alte barricate. Le truppe accorse cercarono di dar loro l'assalto. Le scariche della fanteria e gli assalti dei cosacchi durarono tutta la notte. Gli operai rispondevano al fuoco con non minore accanimento. Nel combattimento di giovedì notte rimase ferito gravemente il colonnello della gendarmeria Andrejeff.

Venerdì mattina si riprese in molte fabbriche il lavoro. Verso le 10 ant. però i delegati degli operai che portavano come distintivo grandi cravatte rosse, incominciarono a sangue freddo a frantumare tutto ciò che si trovava nei depositi governativi d'acquavite, ai quali poi appiccavano l'incendio. La popolazione assisteva impassibile all'opera di distruzione.

I pompieri giungevano sempre sul posto degli incendi circa mezza ora dopo ch'essi erano scoppiati e si limitavano a salvare le masserizie degli abitanti delle case vicine. In tal guisa furono distrutti circa trenta depositi governativi di acquavite. Contemporaneamente migliaia di operai lavoravano febbrilmente alla costruzione di barricate. Ne furono costruite una trentina, dieci delle quali in vie principali. La truppa non si fece vedere per lungo tempo. A mezzodì fu sospeso il lavoro in tutte le fabbriche ed enormi colonne di operai si riversarono in tutte le strade. Si fecero allora uscire la fanteria, dragoni e i cosacchi che sgombrarono le vie.

La strage

Si proclama lo stato d'assedio

Gli operai si nascosero nelle case ed aprirono dalle finestre e dalle porte un formidabile fuoco con i loro revolvers. La truppa rispose al fuoco dei rivoluzionari con centinaia di scariche contro le case e contro i passanti. In breve spazio di tempo il campo di battaglia era coperto da innumerevoli morti e feriti. Non si può indicare nemmeno approssimativamente il numero dei caduti. E' certo che le perdite complessive di entrambe le parti ascendono a migliaia. La maggior parte dei feriti rimase nelle case o nelle vie senza alcun soccorso medico, cosicchè molti di loro soccombettero in breve. La penna non può descrivere le terrificanti scene che si svolsero nei portoni delle case e nei cortili. I cadaveri furono trasportati ai cimiteri in massa su carri scortati dalla truppa.

Si proclamò subito lo stato d'assedio.

Lodz, nel governatore di Piotrkov, ha circa 140.000 abitanti, la metà dei quali sono tedeschi. E' una città ricca d'industrie; ha numerosi cotonifici e fabbriche di stoffe.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La morte del dottor Basilio Frattina

Ci scrivono in data 24:

Ieri morì improvvisamente il conte cav. dott. Basilio Frattina, consigliere provinciale e chirurgo molto apprezzato di quest'ospitale.

—

Il conte cav. dott. Basilio Frattina è spirato alle 10 e mezzo di ieri sera per improvvisa paralisi cardiaca.

Aveva 66 anni ed era andato a Pordenone in sua giovinezza e tosto emerse per la sua valentia nelle mediche discipline, tanto che fu nominato direttore dell'Ospitale al qual posto rimase fino a 2 anni fa. Sono note le sue splendide operazioni chirurgiche.

Stanco in questi ultimi anni rinunciò alla carica e fu nominato direttore onorario.

Per molti anni fu consigliere ed assessore comunale di Pordenone e dal 1899 consigliere provinciale. Uomo di ottimo cuore lascia oltre che nella desolata famiglia, in tutti i sofferenti il più largo rimpianto.

I funerali seguiranno domani domenica e riusciranno imponenti.

Alla vedova e ai congiunti presentiamo le più profonde condoglianze.

Il Giornale

I funerali

Ci scrivono in data 25:

Solenni riuscirono oggi nel pomeriggio i funerali resi alla salma del compianto prof. cav. co. Basilio Frattina.

Alle quattro cominciarono a giungere le rappresentanze, gli amici ed i parenti che si recarono a visitare la salma deposta nella sala maggiore del palazzo trasformata in cappella ardente.

A migliaia le firme apposte su appositi albi.

Fra le rappresentanze si notavano quelle dei Municipi di Pordenone, Fiume, Vallenoncello, Motta e Meduna di Livenza, quella della Deputazione e del presidente del Consiglio Provinciale, quella dell'associazione Italiana dei medici condotti rappresentata dal presidente della sezione Friulana dott. Enrico Ebhart e dal membro dott. Pietro Spangaro, quella della Società Operaia, del Cotonificio Amann, della Società ferroviaria Rete Adriatica, della Congregazione di Carità, della Casa di Ricovero Umberto I., del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale Civile e molte altre.

Sul carro funebre posavano otto magnifiche corone, della moglie, delle sorelle, del Municipio di Pordenone, del Municipio di Vallenoncello, delle famiglie Ruggero, Etro e Cattaneo, dei colleghi e dell'ospitale civile.

Reggevano i cordoni a destra il commissario distrettuale dott. Ettore Negri, l'assessore Augusto Cecchetto, pel deputato provinciale cav. ing. Damiano Roviglio e il presidente della Congregazione di Carità cav. Lodovico Concini a sinistra i medici Spangaro, Cossetti, Callegari ed Ebhardt.

Giunto il lunghissimo corteo, alla chiesa, fu celebrato l'ufficio funebre e quindi si avviò al Cimitero, Qiuvi parlarono il dott. Ernesto Cossetti che portò il saluto alla salma del maestro e collega anche a nome della città.

Pronunciarono poi commoventi discorsi l'ing. cav. Damiano Roviglio, a nome della Deputazione e del presidente del consiglio provinciale, il prof. Saverio Spangaro, lo studente Giuseppe Toffoli, il sig. Francesco Asquini per la Società Operaia e il dott. cav. Jacopo Borsatti.

La salma fu provvisoriamente calata nella tomba della famiglia Gatti.

Da S. MARIA LA LONGA

Lo Zorzenon è morto

Ci scrivono in data 24:

Il povero Zorzenon Giuseppe di S. Maria la Longa vittima della raccapricciante disgrazia dell'altrieri, causata dallo scoppio di un lume a petrolio, fra atrocissimi dolori spirava stamane all'ospedale civile.

Si stanno preparando solenni funerali.

Giornale di Udine (23)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Ah! fece Morières che arrossì leggermente — hanno fatto dei pettegolezzi, a quello che vedo!

— Voi siete ammirabile!... quando si tratta di voi, sono delle chiacchiere... ma quando si tratta d'altri è la vera verità. E' straordinario a qual punto un uomo di spirito possa essere.... bestia quando è personalmente in gioco...

— Vedo che avete mal di nervi!...

— Avrei male, almeno!... vediamo, parliamo d'altra cosa, volete? dove siete per il momento?

— Sono a Valle-Graziosa presso i signori Bracieux.... cioè ci vado, perchè sono arrivato stamattina....

— Quando verrete ad Arroy?

— Ma fra otto giorni se mi vorrete!

— Noi saremo felicissimi di avervi, solamente vi prevengo che i Montmir saranno ancora là....

— Oh!... questo non mi fa nè caldo nè freddo, voi lo sapete!

Ella disse ridendo:

— Allora tanto meglio! avete un modo così sereno di esprimervi....

— Mi volete?

— Affatto, affatto! a rivederci! Bisogna ch'io non manchi alla ferrovia....

Montò in vettura e prese le briglie. Morières domandò:

— Volete *depormi* in via Giulia?

Mentre parlavano, ella veniva a scorgere, uscendo dal circolo S. Giovanni ed avanzando nella corte dell'albergo il signor de Bracieux, d'Autin e Iuvisy. Tutti e tre salutarono. Allora la marchesa si mise a ridere e rispose a Morières stupefatto:

— No, non voglio! vedendoci in vettura insieme potrebbero fare pettegolezzi, e voi venite a darmi sui pettegolezzi un'abbominevole lezione...

E come non credendo che parlasse sul serio, egli stava per montare sul predellino, ella gli gridò, facendo *filare* rapidamente il cavallo nero:

— Andate bene da solo in via Giulia ch'è vicina...

Morières restò un istante piantato nel marciapiede, con l'aria assai sciocca. Poi pensò:

— Ella si burla di me! ma, egualmente, è ancora la migliore di tutte!

—

Quando la signora d'Arroy entrò sotto la tettoia il treno giungeva. Fu Paolo che saltò primo dal vagone.

Egli si voltò tendendo la mano a Marcella che appariva, fresca come un fiore, ma un poco pesante nel grande mantello da viaggio. Ella corse verso Maria ringraziandola con grazia d'esser venuta ella stessa ad attenderli. Ugo che discendeva, carico di sacchi e di valigie, la ringraziò anche con effusione. Allora la sua franca natura ricomparendo, ella spiegò, non volendo provocare un'esplosione di riconoscenza che non meritava:

— E' mio marito che doveva venire.... eppoi non ha potuto, perchè aveva dato abboccamento a qualcuno... non credevamo che arrivaste oggi...

Ugo rispose:

— Si... dovevamo restare ancora due o tre giorni a Deauville, e poi, tutti erano partiti...

Paolo appoggiò con l'aria accorata:

— Non rimaneva più nessuno del nostro gruppo!

La marchesa levò a Marcella il suo sacco da viaggio che Ugo le aveva rimesso al momento di andare ad occuparsi dei bagagli, e ch'ella non poteva portare col suo rotolo di parapioggia e disse:

— Le vetture sono sulla piazza... noi prenderemo un omnibus per i bagagli...

La giovane donna rispondeva appena, preoccupata di sapere che ne era avvenuto di Paolo che aveva visto avviarsi nella sala dei bagagli col fratello, ma seguiva docilmente Maria.

Mentre avanzava, un cocchiere di fiacre, desideroso di « caricare » le due donne, s'appressò, premuroso, col braccio arrotondato. — Egli si impossessò del sacco che portava la signora d'Arroy dicendo:

— Datemi il vostro bagaglio, signori!

Poi, volgendosi verso Marcella che avanzava imponente nel suo grande mantello, aggiunse:

— Anche voi, madama!...

Paolo che le aveva raggiunte, gridò gaiamente, prendendo il braccio di Maria:

— Attendeteci dunque, madamigella!

La marchesa s'era avvista subito che la giovane donna era contrariata dell'equivoco. Rispose ridendo:

— E' miope, questo cocchiere!

— No, affatto! disse Paolo, semplicemente, come quasi tutti i molto giovani — colla vostra piccola taglia sottile, i vostri occhi, e i denti che ridono sempre, avete molto l'aria di ragazzina....

Ugo arrivava seguito dagli uomini che portavano i bagagli. Sua moglie gli venne incontro, dicendo:

— Ah, è buffa questa! figuratevi che mi hanno presa per la mamma della signora d'Arroy....

Maria non rettificò la frase. Ella andò a mettersi alla testa del cavallo intanto che il valletto si occupava a caricare i bagagli.

Paolo che se ne accorse venne a prendere il suo posto, e disse, carezzando il naso del cavallo:

— E' sempre superbo, il buon Bruno. Che età ha?

— Dieci anni mi pare!

— E' sempre un cavallo un po' difficile a condurre a quel ch'io vedo!

— Oh, affatto! solamente si è obbligati di condurlo con quattro briglie, ciò che il cocchiere non sa.... e bisogna che sia Enrico od io per questo.... E stanca un po'....

I bagagli erano messi a posto. Ella si voltò verso Marcella e propose:

— Volete salire con me? Essi andranno nella piccola vettura.

La giovane donna levò su di lei i begli occhi, poi li abbassò e rispose colla voce esitante, e la fronte tagliata da una ruga:

— Sento dire da Paolo che questo cavallo è cattivo... allora... io avrei una paura atroce per tutto il tempo... vi tormenterei, e starei male...

(*Continua*)

Da CIVIDALE

La gara di Tiro a Segno

Ci scrivono in data 25:

Ecco il risultato della gara sociale di tiro a segno che seguì oggi malgrado il cattivo tempo:

Gara incoraggiamento: 1. Deganutti Achille; 2. Barbiani Valentino; 3. Podrecca Antonio; 4. Strazzolini Feliciano; 5. Brun Ugo.

Gara Cividale: Fanna Attilio; Dorli Giuseppe; 3. de Pollis cav. dott. Antonio; 4. Colauiti Antonio; 5. Podrecca Antonio.

Gara campionato: 1. Dorli Giuseppe; 2. de Pollis cav. dott. Antonio; 3. Fanna Attilio; 4. Scursatone Stefano; 5. Manzini Tullio.

Tiro al piccione

Oggi, per la prima volta, a Cividale, hanno avuto luogo le gare di tiro al piccione; il luogo scelto per questo sport: un campo in vicinanza della Villa Morgante, nella magnifica conca del *Bersaglio*.

Le gare ebbero principio verso le ore 10 e terminarono stasera verso le 18.

L'esito delle gare

Gara Natisone: Inscritti 23. — Premiati: I. e II. Premio (L. 160): Mattiussi e Nigris, (diviso tra loro); III. Premio, Pessi di Trieste; IV. Priemio, Gaspari.

Gara Cividale: I. Inscrizione n. 24. II. Inscrizione n. 11. Rimasti in gara i sigg. Onesti, Zucco, Muratti Spartaco, Pessi, Vigo, Mattiussi, Nigris, Dusatti. — Premiati: I. Premio, Vigo, II. Zucco, III. Nigris, IV. Onesti, V. Muratti, VI, Pesti, VII. Mattiussi.

Il nostro maresciallo in licenza

Il nostro egregio maresciallo sig. de Benedetti, parte domani per Milano ove si fermerà in licenza per un paio di mesi. Il Comando della stazione viene assunto dal sig. vice-brigadiere.

Da PALMANOVA

La nuova commissione per le imposte dirette

Ci scrivono in data 25:

Stamane si riunirono in Municipio i rappresentanti dei comuni del mandamento per la nomina della commissione di primo grado.

Furono eletti per la Ricchezza Mobile: Effettivi: Bert Ernesto e Lazzaroni Leandro, di Palmanova — Businelli Attilio e Cristofori Achille, di San Giorgio di Nogaro — Dal Forno Orlando, di Marano Lagunare — Cirio Giacomo, di Castions di Strada — Gaspardis Enrico, di Sevegliano — Morandini Giovanni di Trivignano.

Supplenti: Cirio Giovanni di San Stefano — Trabani Cesare, di Gonars — Montegnacco conte Guglielmo, di San Giorgio di Nogaro, e Vanelli Giacomo di Palmanova.

Per i fabbricati:

Effettivi: Ciani Leonardo, di Bicinicco — Feruglio Leonardo, di Palmanova — Cristofoli Lorenzo di S. Giorgio di Nogaro — Pez Achille, di Porpetto.

Supplenti: De Nardo Luigi, di Santa Maria la Longa — Cirio Paolo, di Palmanova.

LE NOTIZIE DEI BACHI

La Campagna bacologica è finita. I mercati dei bozzoli sono affollati. Passate le due feste di seguito, 24 e 25 corrente, l'affluenza dei bozzoli sarà certamente in diminuzione.

Allo sbozzolamento, parecchi si sono accorti che il maltempo dei giorni 12, 13, 14 in cui una grande maggioranza di bachi era al bosco, non è passato senza qualche danno, poichè la temperatura stava troppo bassa perchè conservasse la necessaria energia al filugelli ad intessere i loro involucri serici. Quindi qualcuno desistette dal lavoro, si accorciò, cadde, rigurgitando la seta sui pavimenti, o formando galette appena abbozzate. Però per codeste cagioni non si verificarono danni di rilievo, nelle partite di bachi sani e robusti. Ecco l'essenziale della resistenza.

Ora non si parla che del prezzo dei bozzoli, e si osserva con rammarico, che mentre in tutte le Provincie d'Italia si pagano parecchio di più, il Friuli si distingue per i prezzi inferiori, e non si comprende la ragione di ciò.

A Forlì, ed in altre località si raggiunsero e si oltrepassarono anche le lire quattro. Nella generalità il prezzo più comune sta fra le lire 3.50 e le 3.80. Che io si sappia, da noi non si oltrepassarono le lire 3.40.

Le galette friulane, sono forse inferiori a tutte quelle delle altre Provincie italiane?... Non siamo inclinati ad ammetterlo.

Sul prezzo dei bozzoli ha forse influenza il sistema in uso altrove di portare sul mercato tutto il prodotto, e non, come in Friuli di concludere i contratti su campione?...

Meriterebbe da vero, per parte dei produttori di studiare l'argomento.

Egli è certo che contrattando sul mercato coll'intiera partita in esibizione, si istituisce la gara fra i compratori per le galette di merito, mentre le scadenti e difettose sul mercato perdono terreno, e probabilmente sarà questa la cagione del marcatissimo distacco di prezzi sulle altre piazze.

Infatti anche dove si pagano L. 3.30, 3.50 fino a 3.80 e più, si praticano anche prezzi di molto inferiori.

A me sembra che codesto sistema sia il più giusto e punto lesivo ai compratori, e nemmeno ai venditori diligenti i quali dovrebbero mettere tutto l'impegno a produrre bozzoli di merito superiore.

La fronda del gelso, tanto promettente in principio di stagione, causa il pessimo maggio, inaspettatamente mancò a parecchi e quelli che supponevano di averne di avanzo, giunsero appena a nutrire i loro bachi senza comperarne.

La *ferza*, dipendente da una crittogama che si sviluppa sempre nelle primavere umidissime fresche, piovose, quale appunto fu quella dell'anno in corso, ha cagionato danni sensibilissimi, segnatamente sulle foglie minute, frastagliate.

Anche le magnifiche foglione cinesi veronesi ecc, rimasero attaccate dalla *ferza*, ma in proporzioni minori parecchio, e poi è tale la ricchezza della fronda di tali varietà, da fornire in ogni caso una larga produzione di foglia.

Se lo tengano in mente codesto fatto tutti coloro che si ostinano a tenere gelsi di foglia minuta, ch'è l'antica nostra friulana.

Ma havvi un'altra condizione di gran momento per avere foglia copiosa e resistente alle intemperie, e cioè che il gelso sia trattato in modo migliore dell'usato, sia col taglio, sia col lavoro che con la concimazione.

Bisogna che il nostro contadino si convinca essere il gelso pianta da non trattarsi peggio delle acacie, e che esso pure compensa in ragione del trattamento che riceve. *Jonesawa*

OLTRE CONFINE

Il Canale di Sagrado

Mandano da Trieste, 25:

Stamane è stato inaugurato a Sagrado quell'importante canale irrigatorio che va sino a Porto Rosega, presso Monfalcone, attraversando una plaga fino a ieri mefitica perchè paludosa. L'importante opera è costata parecchi milioni ed è dovuta all'iniziativa del Podestà di Ronchi, cavaliere De Dottoris, che primo ne ebbe l'idea e con calore vivissimo, nonostante la grave età — novantenne — se ne fece predicatore e apostolo. Il canale, nella ultima parte, da Monfalcone a Porto Rosega, è navigabile: e ha parecchi salti d'acqua che potranno essere utilizzati come forza motrice e illuminante.

Ma essa deve anche servire a scopi militari — e già si dice che verrà creata allo sbocco del canale una stazione di torpediniere austriache.

Alla cerimonia inaugurale assistevano il ministro d'agricoltura De Buquoy, il luogotenente principe Hohenlohe, il presidente del locale governo marittimo cav. Ebner, l'arcivescovo di Gorizia mons. Jordan che benedisse la presa d'acqua, gli onorevoli Antonelli, Verzegnassi e Lenassi e numerosi podestà dei Comuni della regione.

Gl'intervenuti, dopo aver assistito allo scoprimento d'una lapide commemorativa, fecero il percorso di tutto il canale, la cui esecuzione fu compiuta dall'impresa Rizzani di Udine.

A queste informazioni possiamo aggiungere le seguenti:

La festa ebbe un carattere, inspirato ad un patriottismo austriaco così esaltato da dover suscitare l'indignazione degli italiani, che non sono al servizio dello Stato vicino. Era una di quelle feste che tengono muti, addolorati e sopratutto lontano i patriotti.

Da Udine, oltre l'impresario Rizzani, erano presenti il direttore della *Patria del Friuli* e il signor Pietro Sandri, ex-assessore popolare di Udine, che credo pure sia stato fra gl'invitati.

La festa si chiuse con un banchettone.

L'unico giornale d'Italia, invitato a questa festa austriaca, fu la *Patria del Friuli*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 giugno ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 13.4 Barometro 754
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 25.4 Minima 15
Media: 19.77 Acqua caduta ml. 19.5

I licenziati senza esami dal Liceo e dall'Istituto Tecnico

Ieri seguì tanto al Liceo come all'Istituto Tecnico lo scrutinio finale per la promozione senza esami dei licenziandi.

Ecco i risultati.

Al Liceo

Tutti gli studenti che frequentarono l'ultimo corso vennero licenziati. Essi sono:

Braida Carlo Fabio - Cirio Luciano - Chiurlo Bindo - D'Aste Vittoria - Micoli Filippo - Tacconi Fulvio - Tentori Guido.

Istituto Tecnico

Sezione fisico-matematica: Aprilis Napoleone - Basevi Sergio.

Sezione agrimensura: Costantini Carlo - Grinovero Cesare - Toso Oreste.

Sezione ragioneria e commercio: Savio Arnaldo - Sicorti Emilio.

Consiglio provinciale

Lunedì 3 luglio si riunisce in sessione straordinaria il Consiglio provinciale.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Il Principe di Udine a Buenos Ayres

La *Stefani* comunica:

Buenos Ayres, 25. — L'incrociatore italiano *Calabria* avente a bordo il Principe di Udine proveniente da Montevideo si è fermato in alto mare non potendo momentaneamente entrare in in porto causa fittissima nebbia.

Buenos Ayres, 25. — L'incrociatore italiano *Calabria* col Principe di Udine è entrato in porto.

Il Principe venne ossequiato dalle autorità Argentine e dalle notabilità italiane.

Due ufficiali furono posti a disposizioni del Principe durante il suo soggiorno a Buenos Ayres.

L'imperatore del Sahara è partito

Ieri abbiamo annunciato il ritorno nella nostra città dell'imperatore del Sahara che arrivò sabato sera alla mezzanotte.

Ieri sera partì col treno delle 5.30 e fece spedire tutto il suo bagaglio a Venezia. Al portiere dell'albergo disse che si reca in quella città per poi imbarcarsi e andare nel suo impero.

A Trieste si trovano ancora i suoi cavalli, cammelli, dromedari, elefanti e le 25 persone che compongono il suo seguito.

Egli dichiarò che vuole rimanganο a sue spese in quella città, finchè saranno liquidate tutte le vertenze con l'autorità e la stampa per il male trattamento che gli fecero durante il suo soggiorno a Trieste.

Il dottor Berghinz nominato medico primario all'Ospedale di Venezia

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia, procedendo nella seduta di sabato alla nomina al il posto di Primario Pediatra, messo a concorso con avviso 24 febbraio 1905 ha eletto, di conformità alle proposte della inerente commissione esaminatrice, il dott. Guido Berghinz di Udine.

Facciamo le nostre più vive congratulazioni al valente professionista udinese, per la carriera brillante compiuta, ottenendo un posto ambito da molti.

Beneficenza

In memoria del testè defunto Gio. Batta Angeli, la vedova Pegolo Angeli, Giulia e figli elargirono lire duecento a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

— In morte del sig. Gio. Batta Angeli la moglie sig.ra Giulia Angeli-Pegolo e figli offrono L. 200.

— L'on. famiglia dell'avv. Girardini per onorare la memoria della dilettissima mamma Luigia Girardini-Perissini offre agli orfanelli L. 50.

La Direzione riconoscentissima ringrazia.

Un carro di galetta rovesciato. Nei pressi di Basagliapenta si è rovesciato ieri un carro carico di galette, tirato da un cavallo.

Il ragazzo che lo guidava venne sbalzato a terra, ma fortunatamente non si fece alcun male; il cavallo invece rimase morto.

Il carro apparteneva al cav. Romano Venier, sindaco di Pasian Schiavonesco.

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI IERI

SEZIONI	Elettori Inscritti	Elettori Votanti	Candidati Morelli Rossi	Renier	Spezzotti	Cudugnello	Manzini	Murero	Perissini
1. Municipio	576	258	145	159	162	77	90	90	35
2. Ospital Vecchio	442	203	138	147	148	49	54	45	17
3. Bartolini	475	217	83	101	89	110	112	124	19
4. Ospital Vecchio	558	227	79	81	87	138	143	133	20
5. Istituto Tecnico	519	275	108	109	108	154	162	157	12
6. Scuole S. Domenico	512	263	108	114	131	114	128	118	42
7. Scuole alle Grazie	518	258	77	80	87	162	175	169	17
8. Scuole alle Grazie	549	234	113	121	130	93	106	97	25
9. Cussignacco	147	41	24	25	35	7	14	4	12
10. Paderno	422	211	89	84	110	98	118	97	27
11. Rizzi	122	54	5	9	12	39	43	39	11
12. Scuole F. Cavallotti	455	174	96	102	111	52	70	55	26
13. Scuole S. Domenico	389	186	60	70	67	100	104	111	28
Totale N.	5679	2601	1125	1202	1277	1188	1319	1239	291

La proclamazione

Ieri sera alle otto e mezzo nella sala Aiace seguì la proclamazione degli eletti.

Presiedeva il consigliere della corte d'appello di Venezia cav. Fiorasi ed erano presenti tutti i magistrati presidenti dei seggi.

La proclamazione avvenne alla presenza di non più di venti persone del pubblico e terminò in meno di un quarto d'ora.

E' questo tutto l'entusiasmo con cui la cittadinanza accolse la pretesa vittoria democratica.

A sentire il *Gazzettino* e il *Giornaletto* di Venezia non vi fu mai in città tripudio maggiore!

Sarebbe ora di terminarla con queste buffe smargiassate!

La verità sui risultati

Senza quella truffa commessa dalla lista uscita la mattina di ieri dalla Tipografia Del Bianco, tutti i nostri nomi sarebbero riesciti. E basta uno sguardo ai risultati della votazione per persuadersene.

Il comm. Perissini, del cui nome como appare dalla sua lettera odierna si è indegnamente abusato, raccolse 291 voti; e per il comm. Perissini (è intuitivo) non ha votato alcun radicale militante. Non era possibile, per i radicali, dopo quanto accadde al tempo delle elezioni politiche, accumunare il nome dell'ex-sindaco con quello dell'ing. Cudugnello.

Dunque i voti raccolti dal nome del comm. Perissini sono tutti di liberali, che vennero ingannati con quella scheda che portava, contro l'ordine alfabetico costantemente seguito nelle elezioni plurinominali, prima il nome di Spezzotti, poi quelli di Manzini e Perissini. E' col nome di Spezzotti che vennero portati via al nome chiarissimo del comm. Renier e a quello pure così caro e stimato del Morelli de Rossi un centinaio di voti.

Dunque nè il Manzini sarebbe riuscito mancandogli i nostri voti; nè il dottor Murero avrebbe avuto ventinove voti di più che ebbe il comm. Renier ma un centinaio di meno.

Questa è la verità, contro la quale non servono nè i sofismi, nè gli espedienti della retorica. E i radicali che parlano della loro vittoria hanno smarrito il senso delle cose.

Chi è stato veramente battuto nelle elezioni di ieri fu l'ex-assessore comunale ing. Cudugnello, che era il vero candidato amministrativo e politico dei radicali e unicamente sul quale avevano dato battaglia. L'ing. Cudugnello non era intaccato dall'insidia, perchè i voti dei radicali non potevano andare al Perissini, ed egli si presentava come uno dei campioni udinesi dell'ultima battaglia politica — fino a ieri seguitarono a vantare i 500 voti di più avuti allora in città! — L'ing. Cudugnello, che s'atteggiava ad Argante del radicalismo udinese, rimase ieri malamente per terra. Argante è stato licenziato. E i famosi 500 voti, quando si volle adoperarli per una persona diversa da quella che li aveva raccolti sopra il suo nome, sono scomparsi.

La caduta dell'ing. Cudugnello colpisce duramente la democrazia udinese: egli che rappresentava l'Unione democratica rimase vinto; e il nome di Luigi Spezzotti del Circolo liberale Monarchico riuscì splendidamente vittorioso; non solo ma servì, per l'insidia degli anonimi, al successo degli altri candidati radicali.

Questa è la verità, la quale non attenua certo il rammarico vero che abbiamo provato per la non riescita del comm. Renier.

Non l'attenua anche, perchè se tutti i liberali, che erano in grado, avessero fatto il proprio dovere — malgrado le gherminelle commesse con l'aiuto di quella tipografia — la lista liberale avrebbe tutta trionfato.

Mancarono ieri alla votazione molti signori rimasti in campagna a fare i poltroni. E adesso saranno costoro che faranno le critiche più vivaci per l'inazione del partito!

Una lettera del comm. Perissini

Riceviamo dal comm. Perissini la seguente che viene a confermare quanto ieri scrivemmo e cioè che egli non sognava neanche di presentare la sua candidatura al consiglio provinciale ed era all'oscuro di quanto altrove all'oscuro si tramava:

Preg. s.g. Direttore del Giornale di Udine

Interesso la sua cortesia a voler pubblicare quest'oggi la seguente dichiarazione.

Per la sola verità, ed a scanso d'interpretazioni ed apprezzamenti meno esatti dichiaro:

Che, non solo, non fui interpellato da alcuno circa la presentazione del mio nome alla candidatura Provinciale, uscito di sorpresa l'ultimo istante; ma che non ebbi neanche il più lontano sentore di questo fatto.

Fino da mercoledì assente da Udine nella mia campagna di Montegnacco ove attendo ad una operazione peritale, mi troverei tuttora sull'onor mio nella più completa ignoranza, se un telegramma non mi avesse chiamato sabato sera a Udine per mettermi a disposizione del sig. ingegnere cav. de Santi Ispettore delle « Grandini » Società Anonima.

Solo alla mia partenza da Udine per Pavia ieri mattina collo stesso signor Ispettore vidi ed appresi la scritta del mio nome.

Mi fu quindi impossibile impedire quella manifestazione non solo, ma mi è mancato anche materialmente il tempo di pubblicare il mio avviso contrario.

Nel dubbio, forse infondato, che questa mossa impreveduta fatta contro la mia intenzione, contro il mio sentimento e contro la mia volontà possa in qualche modo avere influito sulla serenità degli elettori nella scelta dei candidati al Consiglio provinciale; nel dubbio ripeto forse infondato devo deplorarla col più vivo rincrescimento; sebbene nella intenzione di quei gentili ed ignorati amici che la vollero provenga indubbiamente da un'impulso sincero e generoso del loro cuore.

Michele Perissini

UN PICCOLO CONFRONTO

Ci piace riportare oggi, dopo la lotta quest'articolo comparso ieri sul *Giornale di Udine* e forse non da tutti letto:

L'ing. Cudugnello fa stampare che il *Giornale di Udine* si scaglia furente contro di lui in queste giornate elettorali.

Facciamo appello alla lealtà degli avversari per invitarli a dichiarare se noi siamo mai scesi ad un solo, anche larvato, attacco personale contro l'ing. Cudugnello. Noi abbiamo combattuto e combattiamo la sua candidatura al consiglio provinciale, per le ragioni amministrative e politiche che veniamo esponendo, convinti che egli sia uomo da portare dove entra l'incertezza e la confusione.

Ma oggi come ieri seguitiamo a ritenere persone rispettabili i candidati avversari, facendo proprio il contrario di quello che fece il *Friuli*, per il quale i nostri candidati che venerdì erano persone rispettabili, sabato diventarono i rappresentanti dei guitti e dei falsari.

Le ultime della cronaca elettorale

Gli assenti

Un amico che suole interessarsi delle elezioni ci dirige all'ultima ora questa letterina:

«Ho voluto per mia curiosità seguire e far seguire da qualche altro curioso come me la votazione nelle sezioni centrali e nelle note raccolte ho avvertito che molti amici nostri ieri si dimenticarono di andar a votare.

Da un primo spoglio ho potuto eruire i seguenti nomi che a titolo di cronaca vi trasmetto affinchè li pubblichiate senz'altro:

D'Arcano co. Antonio - D'Arcano co. Orazio - Berlinghieri co. Armando - Chiussi Antonio fu Luigi - Chiussi Enrico fu Luigi - Celotti cav. uff. Fabio - Lovaria conte Fabio - Micoli Toscano cav. Luigi - Asquini co. Fabio - del Torso nob. Alessandro - Manin conte Lodovico - De Candido Domenico - Organi-Martina co. Giuseppe - Ottelio co. Settimio - Spezzotti Luigi (per ragione che ognuno comprende) - Tellini Edoardo - Colloredo co. Antonio - Colloredo co. Cesare - Del Bianco rag. Domenico - Bandiani Carlo - Basta cav. Luigi - Bearzi Adelardo - Beretta co. Antonio - Beretta co. Guido - Beretta co. cav. Fabio - Broili Giuseppe - Colombatti co. Alfonso - Colombatti co. Pietro - Disnan Antonio - Dupupet generale cav. Cesare - Chiussi ten. colonnello cav. Osualdo.

Distintamente La riverisco e sono

(*segue la firma*).

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

Ieri seguirono le elezioni comunali e provinciali anche a San Vito al Tagliamento, a Sacile e a Latisana.

A San Vito è riuscita la lista seguente:

Consiglieri comunali:

Alborghetti dott. Giuseppe (riel.), Coccolo Antonio (riel.), Di Colloredo Mels co. Enrico (riel.), Gattorno cav. dott. Giorgio (riel.), Malacarne Giuseppe (riel.), Morassutti Federico (riel.), Nigris ing. Giacomo (nuovo), Rota co. cav. dott. Francesco (riel.).

Consiglieri provinciali:

Burovich co. Nicolò (riel.) da Casarsa, e Morassutti dott. Pio, nostro sindaco.

A *Sacile* furono riconfermati i consiglieri provinciali avv. G. B. Cavarzerani e cav. Lacchin.

Non conosciamo l'esito di Latisana.

FRIULANI AVVELENATI

a Cormons

DUE MORTI

Abbiamo dato ieri la notizia della gravissima sciagura avvenuta sabato sera nella tintoria del sig. Pietro Cicotti a Cormons presso la villa Perusini.

Aggiungiamo ora i seguenti particolari:

In quella tintoria lavorano parecchi friulani, fra cui una sorella e un fratello entrambi sotto la ventina di Verzegnis. Sabato sera altra sorella che trovasi in qualità di domestica a Cividale, si recò a Cormons a visitare i congiunti.

Questi la incaricarono di fare la polenta ed essa volentieri vi accondiscese prendendo all'uopo, dall'armadio della cucina, del sale per condirla.

Appena rovesciata la polenta i tre fratelli si misero a mangiarla trovandola però di un gusto assai differente dal solito.

Pur troppo il sale era quello che si adopera per la tintoria, che è velenosissimo.

I tre furono assaliti da atroci dolori di ventre. Una delle ragazze non potendo resistere a quei dolori si recò nel sottoportico, e tosto, appena messovi piede, stramazzò rimanendo all'istante cadavere.

Alle grida dei disgraziati accorse tosto gente e fu chiamato il medico, che constatò la morte avvenuta per avvelenamento.

Gli altri due fratelli colpiti anch'essi da grave malore furono per ordine del sanitario trasportati all'Ospedale di Cividale.

Durante la notte il cadavere della ragazza fu piantonato da guardiani del luogo.

Gli altri fra cui il padovano signor Cicotti che aveva egli pure preso parte alla mensa si trovano in gravissimo stato.

Le ultime notizie recano che è morto anche il signor Cicotti.

Perdura gravissima impressione per questo tragico fatto.

Il grave pericolo

corso da un macellaio

Il macellaio Giovanni Rumignani passò l'altro ieri un brutto quarto d'ora.

Egli si recò alle 11, alla stazione per ricevere una bovina, proveniente da Spilimbergo; ma appena entrò nel carro bestiame l'armenta s'impaurì e cominciò a tirar cornate.

Il Rumignani si ritirò in un angolo del carro e chiamò soccorso; subito vennero alcune persone, che dopo molti stenti poterono trarre dal carro l'infuriato animale, e potè uscire anche il Rumignani, che aveva riportate parecchie contusioni non però gravi.

La bovina, che non era ancora calmata, sebbene trattenuta da corde, diede una cornata ad un carro con tale violenza che le si staccò un corno; ciò le fece perdere molto sangue, ma la rese mansueta. Fu subito condotta al macello ed uccisa.

Nell'elenco delle corone deposte sulla bara del compianto G. B. Angeli devesi leggere *Teresa Angeli-Antonini*, anzichè Impresa Angeli-Antonini come fu erroneamente pubblicato.

VOCI DEL PUBBLICO

IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI

Il rincaro degli affitti

Da qualche anno nella nostra città, al pari di tanti centri maggiori, è sorta una generale preoccupazione pel rincaro dei fitti dovuto all'insufficienza delle abitazioni. La domanda supera sensibilmente l'offerta, nè si può intravedere quando sarà possibile un miglioramento fra questi due termini. Ad aggravare questa condizione di cose contribuisce lo spostamento degli interessi cittadini con direttiva verso la Stazione ferroviaria ove la ricerca delle case è maggiore; aggiungansi le crescenti esigenze dovute alle migliorate condizioni economiche, alla maggiore istruzione per cui si esigono abitazioni più rispondenti ai comodi della vita e alle prescrizioni igieniche. Già i terreni da costruzione presso la Stazione hanno raggiunto prezzi tali da scoraggiare la speculazione; solo i fortunati che possono permettersi certi lussi sono in caso di acquistarli per edificare generalmente per proprio uso.

Questo stato di cose rende difficile la soluzione del problema e aumentando continuamente il costo dei terreni è naturale che i capitali non accorrano nell'industria edilizia.

Negli altri punti della città, lungo la strada di circonvallazione, non si hanno le stesse condizioni favorevoli, perchè la sensibile distanza dal centro della vita cittadina è di ostacolo all'aumento delle abitazioni.

Le condizioni della città e del suburbio

Se noi esaminiamo le condizioni di fatto che si oppongono allo sviluppo esterno della città dobbiamo con sorpresa constatare che peggiori non potrebbero essere, sebbene a tutta prima non appaia.

Cominciamo da Porta Aquileia. Il passaggio a livello della ferrovia taglia la strada per Palmanova e il continuo movimento dei treni in arrivo, partenza e manovra intercettando le comunicazione ostacola lo sviluppo edilizio al di là della ferrovia.

A Porta Cussignacco, quasi a ridosso delle ultime case, abbiamo il lazzaretto dei contagiosi e non è certo desiderabile vicino così incomodo.

Porta Grazzano dista troppo dal centro anche per il fatto che le nuove costruzioni dovrebbero sorgere al di là del ponte ferroviario, quindi ad alcune centinaia di metri dalla barriera.

A Porta Venezia, per la vicinanza al centro della Città e per l'ottima posizione, si avrebbero tutte le condizioni favorevoli, ma il Cimitero sorge a pochi passi. Per quanto si voglia atteggiarsi a spiriti forti è un fatto che la massa della popolazione non desidera la vicinanza di luogo così poco allegro.

Villalta e A. L. Moro sono troppo lontane.

Veniamo a Porta Gemona.

Esiste già una fila di fabbricati che va quasi ininterotta dalla barriera alla frazione di Paderno.

L'importante movimento commerciale che un tempo si svolgeva da quella parte vi ha influito, ma anche là non mancano i guai, principale fra questi il vicino deposito dei pozzi neri posto in situazione che tutta la parte abitata resta sotto vento, quindi esposta alle esalazioni. Di alcuni casi di tifo scoppiati anni sono in quel sobborgo si volle trovare la cagione in tale vicinanza.

Pracchiuso e Ronchi sono nelle stesse condizioni di Villalta e A. L. Moro.

I rimedi

Dobbiamo quindi riconoscere che ovunque volgiamo lo sguardo ci troviamo di fronte a difficoltà, non insormontabili, ma certo gravi. Come dissi la più grave è la vicinanza del Cimitero che paralizza lo sviluppo edilizio fuori Porta Venezia, cioè nella posizione più favorevole. Per le altre almeno in parte si potrebbe rimediare.

Nei riguardi di Porta Aquileia, prendendo esempio da quanto si fece recentemente a Padova, un cavalcavia o un sotto-passaggio della linea ferroviaria risolverebbe la principale difficoltà. Assicurato il transito ininterrotto è certo che la speculazione si rivolgerebbe di preferenza da quella parte. Se si confrontano le condizioni di Porta Aquileia con quelle di Porta Cussignacco al di là della ferrovia troviamo che, sebbene le prime sieno senza dubbio migliori, pel solo fatto che le comunicazioni sono inceppate dalla ferrovia, lo sviluppo edilizio è maggiore verso quest'ultima.

Il lazzaretto e il deposito dei pozzi neri occorrerebbe trasportarli più lontano in luoghi del tutto isolati. La spesa non è indifferente ma non tale da costituire ostacolo insormontabile. Sarebbe in tal modo eliminata ogni preoccupazione d'ordine igienico e sanitario.

Pel Cimitero non v'è rimedio; ormai bisogna lasciarlo dov'è.

Altri provvedimenti

Il tram

Ma questi tre provvedimenti non sono sufficienti. Poichè la città tende a svilupparsi oltre la strada di circonvallazione è indispensabile facilitare le comunicazioni col centro con la minima spesa e nel minor tempo possibile.

Ciò non si può ottenere senza la municipalizzazione dei tram e l'applicazione della energia elettrica. Estesa la linea lungo il viale di Palmanova, alle ultime case fuori Porta Venezia e alla frazione di Chiavris e ridotta la tariffa a 5 centesimi sarebbe risolta una delle principali difficoltà, la facilità e il buon mercato delle comunicazioni. In molti desterà sorpresa la proposta di ridurre a un soldo il prezzo della corsa, ma mi è facile obbiettare che già in molte città, ad esempio Venezia, Milano ecc., per più ore del giorno vige questa tariffa. Ciò è stato possibile in considerazione del gran numero di persone che ne avrebbero approfittato e che avrebbe compensate le spese d'esercizio. A proposito di spese d'esercizio cito per incidenza un fatto narratomi anni fa da un amico. Sui vaporini che fanno il servizio nella rada di Stokolma non vi sono controllori, ogni passeggiere versa il suo bravo soldo nelle apposite cassette e così si ottiene una sensibile economia.

Non sarebbe possibile, qualora il tram fosse municipalizzato, fare lo stesso anche qui, poichè tutti i cittadini sarebbero interessati all'andamento dell'azienda?

A Venezia abbiamo il traghetto della Giudecca gratuito in talune ore del mattino e della sera, perchè la popolazione possa usufruire delle abitazioni di quell'isola. Certo, ridotta la spesa a un soldo, il numero dei passeggieri aumenterebbe enormemente e l'esercizio difficilmente sarebbe passivo. Ma a parte queste considerazioni è ormai opinione generale che i comuni non debbano nei servizii municipalizzati unicamente cercare la fonte di nuovi guadagni a sollievo del bilancio, ma procurare ai cittadini vantaggi che, colla speculazione privata, non sarebbero possibili.

Veniamo alla questione più importante.

La questione più importante

Le case operaie

Addottati tutti i provvedimenti accennati si avrà un aumento di prezzo dei terreni da costruzione, sebbene notevolmente accresciuti. A ciò bisogna provvedere accaparrando in precedenza il maggior numero onde sottrarli alla speculazione. Così hanno fatto i Comuni di Torino, Milano, Venezia ecc.; lo stesso dovrebbe fare il Comune di Udine.

Concludendo, qualunque fosse il sacrifizio, se sacrifizio vi sarà, è certo non mancherebbe il plauso e il consenso della cittadinanza all'amministrazione che sapesse trovare una soluzione.

L'idea è sorta in me dalla lettura della relazione ministeriale sulle società per la costruzione di case operaie. I risultati quasi negativi di queste iniziative che volevan essere la panacea generale, il poco interessamento dei soci, la vita stentata, sono prove evidenti che con tali pannicelli caldi non si risolve un problema che ogni dì incalza maggiormente. A parte l'insufficienza dei mezzi, la questione non va considerata dal solo lato dell'interesse degli operai, ma di tutte le classi sociali, delle quali talune si trovano più a disagio e risentono non minor danno dell'operaio stesso. Non è un tipo di case piuttosto che un altro di cui si deve facilitare la costruzione, qualsiasi genere di abitazione serve allo scopo; è la quantità non la qualità che occorre.

Ammettiamo ad esempio venga costruito un centinaio di case signorili, avverrà questo che le famiglie meglio provviste di mezzi lascieranno le loro buone e decenti dimore, per passare nelle nuove più rispondenti alle moderne esigenze e le vecchie verranno occupate da altre famiglie che le troveranno migliori di quelle che occupavano in precedenza per finire gradatamente sino alla classe operaia che troverà maggiori e migliori abitazioni a sua disposizione.

Ho abbozzato un piano che nelle linee generali credo attuabile. Se altri avesse idee o proposte da fare il giornale si presterebbe ben volentieri a divulgare e chi sa che dalla discussione non si possa addivenire alla soluzione del problema prima che aumentino le difficoltà.

Stato Civile

Bollettino settim. dall'18 al 24 giugno

NASCITE

Nati vivi	maschi	5	femmine	8
»	morti »	2	»	—
»	esposti »	2	»	—

Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessio Blarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice — Giuseppe Miani operaio con Matilde Davini operaia — Giacomo Arreghini falegname con Antonia Blasutti casalinga — Giovanni Ragher muratore con Adele Lanzicher casalinga.

MATRIMONI

Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Beniamino Stel mugnaio con Roma Obuel seggiolaia — Umberto Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga — Giovanni Collugnatti fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Beniamino Basaldella regio-pensionato con Lucia-Teresa Brusconi civile.

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Pegoraro fu Adamo d'anni 81 bracciante — Iffi Nimis di Antonio di giorni 19 — Luigia Perissini-Girardini fu Gio. Batta d'anni 74 agiata — Lucrezia Contardo-Mattiussi di Giovanni d'anni 23 casalinga — Giovanni Pecoraro fu Antonio d'anni 82 possidente — Giovanni Cianfer fu Andrea d'anni 69 r. impiegato — Ernesto Zugliani di Angelo di mesi 1 e giorni 22 — Antonio Nascimbeni fu Giovanni d'anni 68 impiegato — Matilde Tonutti di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Maria Cainero di Sante di giorni 8 — Gio. Batta Angeli fu Candido d'anni 76 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Cecilia Buzzi-Quindolo fu Vincenzo d'anni 48 lavandaia — Maria Segatti fu Lorenzo d'anni 19 contadina — Luigi Todon fu Valentino d'anni 36 agricoltore — Gio. Batta Feruglio di Bernardino d'anni 17 muratore — Lucia Dal Din fu Valentino d'anni 83 contadina — Raimondo D'Orlando fu Giacomo d'anni 59 facchino — Cecilia De Medico-But di Pietro d'anni 30 contadina — Maria Minin fu Valentino d'anni 67 contadina — Enrico Rizzi fu Gio. Batta d'anni 48 fabbro.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Innocenzo Bernardis fu Giorgio d'anni 56 fornaciaio — Luigi Zucchiatti fu Giacomo d'anni 75 carradore — Antonio Maieron fu Giovanni d'anni 39 operaio — Regina Borsani-Verolin di Giacomo d'anni 50 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Maggionato d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 25

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 24 giugno

Venezia	32	30	1	6	76
Bari	84	27	76	81	58
Firenze	15	54	34	88	21
Milano	66	34	88	31	14
Palermo	19	21	70	18	30
Roma	15	16	56	41	43
Torino	64	34	4	78	2
Napoli	49	88	90	39	7

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Denaro "molto" Denaro

può guadagnare chiunque, onestamente, e senza spesa, anche senza possedere istruzione speciale fino a L. 1000 mensili. — Inviare subito il vostro indirizzo sotto A. 1026 al riparto pubblicazioni del

« MERKUR Mannheim », Posffac 351

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Prezzi mitissimi

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Prezzi mitissimi

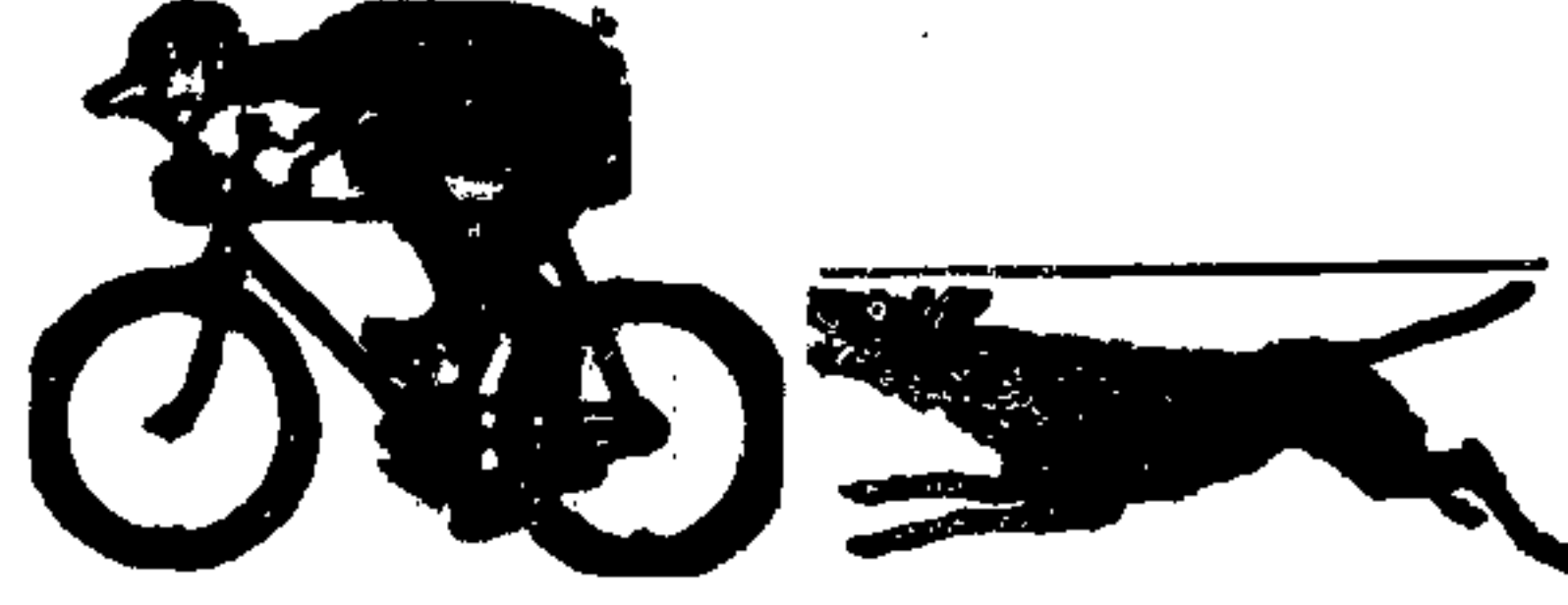
Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI
NB. Si tengono in custodia pellicerie garantendole dal tarlo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.(3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti